

«Straordinario» il piano FS per Pasqua Corse «raddoppiate» con treni dimezzati

Per comporli si prendono carrozze dai convogli ordinari e i posti disponibili rimangono sempre gli stessi - I «privilegi» delle compagnie di viaggio e le sorprese di chi ha prenotato - Un record: il 30% dei vagoni sempre in riparazione

ROMA — Sono quasi cinquecento i treni straordinari programmati dalle FS per esaltarne l'aumentato traffico pasquale. Nei prossimi giorni si faranno i consueti bilanci, le statistiche, i raffronti con l'80 e con gli anni precedenti. Ma non c'è bisogno di tutto ciò per fare una costatazione ovvia. Si continua a viaggiare, nonostante le centinaia di treni straordinari, come le proverbiali sardine in scatola. Com'è possibile?

Gli «addetti ai lavori» sorridono della nostra ignoranza e della nostra ingenuità. Ma quali treni straordinari? Certo, esistono — ci dicono — sono stati programmati da tempo, hanno orari e percorrenze indicati negli appositi tabelloni, ma non modificano di un ette le disponibilità complessive di posti per i viaggiatori. Insomma — e sembra un rebus — esistono e non esistono.

Spiegazione: il parco carrozze viaggiatori, comprese le «peterane» di mezzo secolo e più di emigrato servizio, è costituito da un numero «x» di vetture, mettiamo per comodità di esemplificazione mille. Il 30 per cento (e qui probabilmente si realizza un record, purtroppo negativo, in Europa) di media è permanentemente fermo per guasti o è in riparazione.

Le 700 carrozze efficienti che restano sono a malapena sufficienti per comporre i treni ordinari. Una riprova della mancanza di carrozze di riserva la si può avere quasi quotidianamente a Roma Termini o in qualche altra grande stazione. Non è raro ascoltare l'altoparlante annunciare che il treno numero tal dei tali con destinazione... partirà con 60, 80 o magari 100 o più minuti di ritardo per «motivi tecnici». Ecco, i motivi tecnici nella maggioranza dei casi sono l'assenza di carrozze in conseguenza magari del mancato arrivo in orario del treno da cui prelevarle.

Ma allora i treni straordinari? E' la solita storia — dicono gli addetti ai lavori — della coperta troppo corta... Insomma sono programmati e bisogna pur formarli. E la soluzione a pensarci bene è semplice come... l'uovo di Colombo. Basta togliere una carrozza o due al treno ordinario e destinarle alla composizione degli straordinari. Il viaggiatore difficilmente andrà a controllare se le vetture di un convoglio ordinario sono 14 anziché 16 e se lo straordinario è composto di appena 57 carrozze. L'importante è che abbia la sensazione che si è fatto di tutto per farlo viaggiare bene. Se poi si sono messi in viaggio in troppi, pazienza.

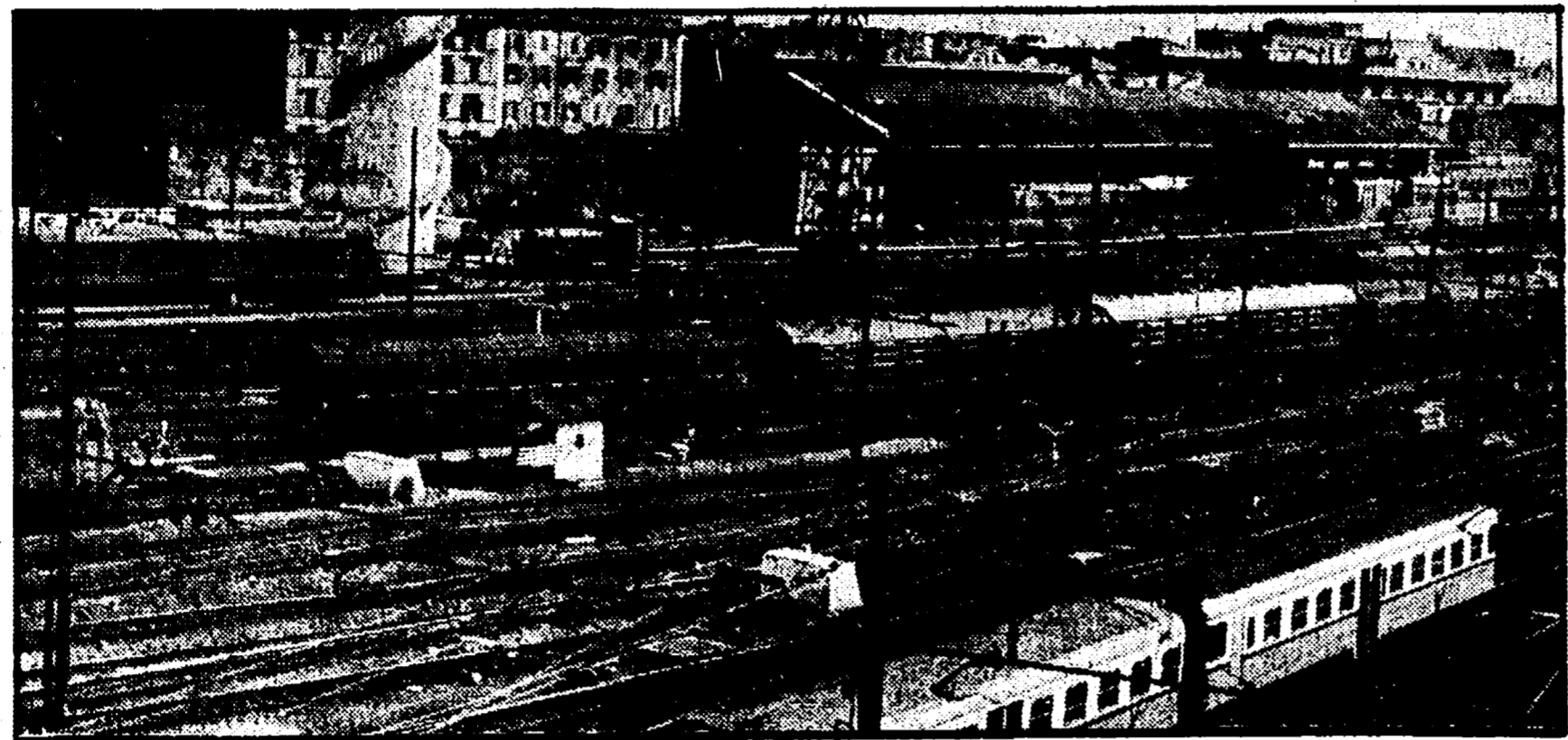
Non sempre purtroppo si riesce a recuperare carrozze dai treni ordinari e allora anche gli straordinari «saltano». E' successo — ma è solo un esempio — anche giovedì scorso. Gli straordinari da Reggio Calabria per Torino e Palermo sono stati annullati. I viaggiatori in attesa a Reggio e nelle stazioni successive hanno dovuto prendere gli ordinari, già stipati e più corti.

Sono situazioni «normalissime» a Pasqua, come a Natale, come a Ferragosto. E non può che essere così — ci dicono — quando la programmazione la si fa su possibilità ipotetiche e non reali, senza tener conto e analizzare dati, situazioni e esperienze passate.

Ma non c'è solo questo. Mentre il viaggiatore «comune» si sposta, si fa per dire, letteralmente compresso in un corridoio o in uno scompartimento zeppo fino all'inverosimile, c'è chi su un altro treno (e non parliamo dei rapidi a «prenotazione obbligatoria») che segue o precede sulla stessa linea, viaggia tranquillamente e comodamente seduto. E' un viaggiatore più fortunato? Più furbo? O magari privilegiato? Niente di tutto questo.

Si è affidato a qualche grossa agenzia di viaggio, ha pagato (tariffa fissa) per viaggiare in comitiva su un treno «speciale» o su una carrozza «riservata». Viaggia tranquillo e purtroppo non sa (non ne ha colpa) che la sua comodità è «pagata» (a tariffa intera) dal viaggiatore comune con ore e ore trascorse in piedi stretto fra due altri viaggiatori ugualmente in piedi.

Il fatto è che anche per formare quel treno «speciale» o per agganciare le carrozze «riservate» su questo o quel convoglio si è dovuto attingere a quella risicata «corteza» che è il parco vetture



re delle FS. Tutto ciò succede a Pasqua, a Natale e a Ferragosto e anche nei periodi di «stanca», cioè di minor mobilità delle persone. E in una situazione di questo genere può succedere anche, come del resto accade centinaia di volte nell'arco di un mese, che il viaggiatore, diciamo, presidente che con 15-20 giorni di anticipo ha programmato il suo viaggio e per farlo comodamente ha «prenotato» un posto (nella quota riservata dalle FS al-

lo scopo), al momento di salire in treno venga informato che, purtroppo, la carrozza riservata, non c'è. Deve arrangiarsi a viaggiare come può. La gratificazione gli verrà rimborsata... faccia domanda alle FS!

Cose che capitano, si dirà. Ma quella carrozza con i posti riservati che fine ha fatto? Interroghiamo ancora gli addetti ai lavori. La carrozza non è scomparsa. Anzi è ancora «riservata», ma ai viaggiatori di qualche compa-

gnia di viaggio e magari compone un treno speciale. Com'è potuto avvenire? Basta trovare il santo giusto in paradiso (e negli ingranaggi di un apparato burocratico quale quello delle FS, in cambio di qualche «ex voto» — un grazioso presente, una vacanza ai tropici, un soggiorno in montagna — non è poi tanto difficile trovarlo) e il gioco è fatto. L'amico, o l'amico dell'amico, vanno accontentati. E' un fenomeno, ci dicono, che ha assunto proporzioni preoccupanti. E' stato denunciato da almeno sei-sette mesi e circostanziatamente alla direzione generale dell'azienda. E' stata avviata, si assicura, un'indagine che però non va avanti. Ma se si vogliono rinnovare veramente le ferrovie, forse sarebbe indispensabile cominciare, appunto, a rimettere un po' d'ordine e a smettere di programmare «treni fantasma» e fare favori agli «amici».

llo Gioffredi

Campagne in crisi Delegazione Pci il 25 in Sicilia

E' formata dai compagni Di Marino, Giovanni Berlinguer, Esposito, da deputati e senatori e da parlamentari europei

Bilancia commerciale ancora in deficit

ROMA — Non accenna a ridursi il passivo della bilancia commerciale. A febbraio i conti si sono chiusi in rosso per 1.534 miliardi di lire, cifra che porta il deficit del primo bimestre dell'anno ad oltre 3000 miliardi. Nel 1980, nello stesso periodo, il passivo sfiorò i 2400 miliardi di lire e a febbraio, in particolare, i conti risultarono negativi per 1256 miliardi: la tendenza negativa sembra in aumento. A febbraio di quest'anno le esportazioni sono state pari a 5921 miliardi (+15,2% sul febbraio '80), mentre le importazioni hanno raggiunto i 7.445 miliardi (+18,5%). Il deficit che ne risulta è dovuto per 2106 miliardi di lire all'acquisto di greggio e derivati, controbilanciato solo in parte dall'attivo di 572 miliardi registrato per le altre merci.

ROMA — I gruppi parlamentari del Pci della Camera e del Senato e quello europeo d'intesa con la sezione agraria, la segreteria nazionale, e il comitato regionale siciliano del Pci hanno deciso di inviare proprie delegazioni in Sicilia per i giorni 25-26 aprile. Queste delegazioni si incontreranno con coltivatori e lavoratori agricoli e con le popolazioni, di numerosi centri dell'isola.

Gli orientamenti della CEE, l'assenza di una politica agraria del governo italiano hanno accresciuto il malessere e determinato agitazioni e tensioni in vasti strati di lavoratori delle campagne e della Sicilia. I recenti provvedimenti economici del governo danno un ulteriore colpo alla agricoltura siciliana.

E' ampiamente diffusa la consapevolezza della necessità di una profonda svolta nella politica agraria del governo e della CEE. Su questo terreno si misura maggiormente il fallimento dei governi diretti dalla Dc e dallo stesso governo regionale dell'isola che sono stati incapaci di interpretare le giuste spinte per una agricoltura forte.

E' questo uno degli aspetti fondamentali su cui gli elettori siciliani saranno chiamati ad esprimere un giudizio severo anche nella prossima consultazione elettorale per il rinnovo del consiglio regionale.

I parlamentari comunisti si propongono di illustrare le posizioni del Pci sui vari temi e problemi di politica economico-sociale per l'agricoltura; di contribuire anche così a rafforzare l'iniziativa politica e unitaria di massa in Sicilia e nel paese, nel parlamento italiano e di Strasburgo per determinare quel mutamento profondo della politica agraria che è così ampiamente avvertito dai coltivatori e da tutti i lavoratori ed è di urgente necessità per gli interessi del paese e per il più appropriato impegno per l'Europa comunitaria. La delegazione è composta dai compagni sen. Gaetano Di Marino, on. Giovanni Berlinguer, on. Attilio Esposito, on. Salvatore Rindone, on. Maria Cocco, on. Nadia Corradi, sen. Walter Chielli e dai parlamentari europei: Pancrazio De Pasquale, Carla Barbarella e Giuseppe Vitale.

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizz. e giornale murale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951255 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Stabilimento Tipografico
G.A.T.E. - 00185 Roma
Via dei Taurini, 19

Borsa euforica ma Calvi e Pontoil sono mine vaganti

SELEZIONE TITOLI

Titoli	Quotazioni del 10-4	Quotazioni del 17-4	Variazioni
Fiat	2.349	2.368	+ 21
Rinascente	421	415	- 6
Generali	156.500	160.000	+ 3.500
Montedison	264,25	265	+ 0,75
Olivetti	4.520	4.950	+ 430
Bastogi	680	648	- 32
Pirelli Spa	2.249	2.595	+ 346
Mediobanca	101.300	120.200	+19.100
Italmobiliare	232.500	247.000	+14.500
Centrale	8.190	8.490	+ 300

Le quotazioni (in lire per azione) riguardano solo titoli ordinari.

MILANO — C'è stato del marasma in borsa, che ha avuto i suoi riflessi in una certa stagnazione degli affari, ravvivatisi soltanto giovedì con la sistemazione delle partite a rapporto con le banche e col consueto guizzo euforico che sempre inaugura l'inizio di un nuovo ciclo, dovuto essenzialmente agli acquisti delle correnti speculative sulla base di contratti a termine.

Certo non potevano passare liscie, nei giorni scorsi, vicende di illeciti valutari e fiscali all'origine di clamorosi casi politico-giudiziari che turbano di nuovo l'opinione pubblica, poiché al centro di essi stanno gruppi finanziari fra i più attivi in borsa, come la Centrale-Banco Ambrosiano. Ciò ha avuto nei giorni scorsi riflessi specifici soprattutto sui titoli del gruppo di Roberto Calvi (fra gli altri Credito Varesino e Toro Assicurazioni).

Un altro titolo, il Nai, dopo le passate traversie è di nuovo sfiorato dalla bufera che sta travolgendo la controllante Pontoni, una società coinvolta nello scandalo del petrolio che deve ingenti somme per imposte. Indenne è rimasto invece finora il titolo dell'Italmobiliare di Pesenti (un titolo che continua, anzi, irresistibile l'ascesa) nonostante che un piccolo azionista abbia riportato perentoriamente alla ribalta l'oscuro e la vicenda di un debito di 50 miliardi di lire, indicizzato al franco svizzero, che Pesenti avrebbe contratto nel '72 con lo IOR (l'Istituto opere di religione, o banca del Vaticano come dir si voglia) e cresciuto fino a 182 miliardi di lire e quindi estinto a tutto danno dei minori azionisti — come sostiene l'accusatore. Ma quel piccolo azionista non ha mai creduto all'esistenza di questo debito, ha chiesto per via giudiziaria che Pesenti esibisse il documento originale relativo al prestito IOR, cosa che l'Italmobiliare ha finora evitato dal fare.

Questo misterioso debito, che Pesenti avrebbe contratto con Paul Marinkus, il deus ex machina dello IOR (già grande estimatore di Sindona) scopre che quel vaso di Pandora rappresentato da un debito di 180 miliardi che Pesenti, tramite due finanziarie personali, Cental e Privital, aveva aperto con la controllata Banca Finanziaria Lombarda, e nella quale aveva depositato a garanzia — il pacco di controllo dell'Italcementi. Come abbia sanato quel debito (e questo vorrebbe sapere probabilmente quel piccolo azionista che ha ritirato fuori il presunto prestito IOR) rimanendo in sella all'Italcementi, è uno dei capitoli più misteriosi nella vita del finanziere bergamasco.

Queste vicende in Piazza Degli Affari, nonostante la correttezza degli addetti, per qualcosa pesano, anche se i rialzi di venerdì sembrano averli messi un po' in ombra. Il marasma quindi non è venuto solo dalle circostanze — denaro più scarso, incertezze dovute all'attesa delle nuove misure governative, aggravamento della situazione valutaria e inflattiva dovute principalmente all'ascesa del dollaro — ma anche ai venti freddi degli scandali.

Che cosa ha fittato la speculazione, che cosa ha temuto che accadesse, date le voci che circolavano a proposito di pendenze debitorie collegate al crack Genghini? La Centrale di Calvi rappresenta in borsa uno dei gruppi «leader» più potenti e aggressivi. E non privo di nemici, certo, poiché non esita a sferrare colpi anche a gruppi dotati quando tira di peso. Ma si ricorda che poco dopo il crack Sindona (quel debito di Pesenti si fa risalire anch'esso a una scalata di Sindona all'Italcementi) si manifestò un attacco non solo ribassista ai titoli del Banco, che Calvi — forse per difetto in quel momento di mezzi per una ripresa in borsa — denunciò pubblicamente come un'oscura manovra contro un «benemerito istituto» di chiara osservanza.

r. g.

regala oro

invecchiato oltre 7 anni

Vecchia Romagna etichetta oro

Regalerai l'oro di un grande brandy: il suo invecchiamento di oltre sette anni è garantito, bottiglia per bottiglia dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato. Regalerai una preziosa bottiglia di vetro satinato, dalla caratteristica impugnatura che richiama i recipienti dove, anticamente, si sigillava il distillato d'acquavite. Regalerai il tesoro delle nostre cantine, da sempre geloso segreto dei nostri cantinieri, distillatori e maestri vinai.

il tesoro delle nostre cantine